

Il sapere giuridico è parte integrante della cultura di una società e per evolversi ha bisogno di una continua interazione con altri saperi. La “Biblioteca di cultura giuridica” raccoglie studi sul diritto e sulla giustizia che, in questa prospettiva, nell’esame delle norme e delle possibili interpretazioni, mirano a cogliere gli interessi sottesi, le finalità perseguite, i valori in gioco, i riflessi nell’ordinamento giuridico e sul sistema economico, sociale e culturale.

Tenendosi distante da ogni pretesa di esaustività, l’obiettivo di questo libro è quello di individuare, nella *Commedia* innanzitutto, temi, percorsi o singoli elementi che siano implicati in senso lato con il diritto, la legge, la giustizia, assumendo la curiosità come motore primario dell’indagine. Diritto di oggi, diritto di ieri, secondo una direzione esplorativa che si muove su un asse identità/alterità, guardando, in altri termini, a ciò che del ‘diritto in Dante’ possa apparire ancora attuale, ma allo stesso tempo a ciò che invece appartiene a un’altra *weltanschauung*, in un confronto continuo tra passato e presente, tra diritto medievale e diritto moderno. Un’indagine che conferma anche sotto questo aspetto l’inesauribile ricchezza di spunti del testo dantesco.

ISBN 979-12-5965-051-1



9 791259 650511

€ 15,00



L. TERRUSI

«Onde convenne legge per fren porre»

6

Biblioteca di cultura giuridica

diretta da Pietro Curzio

LEONARDO TERRUSI

«ONDE CONVENNE LEGGE PER FREN PORRE»

Dante e il diritto

CACUCCI  EDITORE
BARI

Leonardo Terrusi (Gioia del Colle, 1968) è professore associato di Linguistica italiana presso l’Università di Teramo. Tra le sue pubblicazioni, i volumi Lelio Manfredi, *Philadelphia* (Bari 2003), *El rozo idyoma de mia materna lingua. Studio sul Novellino di Masuccio Salernitano* (Bari 2005), *L’onomastica letteraria in Italia dal 1980 al 2005* (Pisa 2006, con Bruno Porcelli), *I nomi non importano* (Pisa 2012), *L’onomastica letteraria in Italia dal 2006 al 2015. Repertorio e bilancio critico-bibliografico* (Pisa 2016); «*Segondo che Galieno pone*». *Testi e temi extraletterari da Guittone a Boccaccio al Casa* (Padova 2019).

Collana

Biblioteca di cultura giuridica

diretta da Pietro Curzio

Comitato scientifico

Maria Acierno - Corte di cassazione
Giovanni Amoroso - Corte costituzionale
Valter Campanile - Avvocatura dello Stato
Valentina Canalini - Avvocato
Marina Castellaneta - Diritto internazionale, Università di Bari "A. Moro"
Luigi Cavallaro - Corte di cassazione
Antonello Cosentino - Corte di cassazione
Giorgio Costantino - Diritto processuale civile, Università "Roma tre"
Madia D'Onghia - Diritto del lavoro, Università di Foggia
Massimo Donini - Diritto penale, Università di Roma "La Sapienza"
Enrico Gabrielli - Diritto privato, Università di Roma "Tor Vergata"
Piero Gaeta - Procura generale Corte di cassazione
Massimo Luciani - Diritto costituzionale, Università di Roma "La Sapienza"
Marco Miletti - Storia del diritto medievale e moderno, Università di Foggia
Giancarlo Montedoro - Consiglio di Stato
Giandomenico Mosco - Diritto commerciale, LUISS "Guido Carli", Roma
Angela Perrino - Corte di cassazione
Mattia Persiani - Diritto del lavoro, Università di Roma "La Sapienza"
Gaetano Piepoli - Diritto privato, Università di Bari "A. Moro"
Vincenzo Antonio Poso - Avvocato, Fondazione Giuseppe Pera
Lucia Re - Filosofia del diritto, Università di Firenze
Raffaele Sabato - Corte europea dei diritti dell'Uomo
Enrico Scoditti - Corte di cassazione
Silvana Sciarra - Corte costituzionale
Antonio Uricchio - Diritto tributario, Università di Bari "A. Moro", ANVUR
Manuel Virgintino - Avvocato, Consiglio Nazionale Forense
Attilio Zimatore - Diritto privato, LUISS "Guido Carli", Roma

I volumi pubblicati in questa Collana sono sottoposti a referaggio anonimo, con la sola eccezione di quelli caratterizzati dalla particolare autorevolezza scientifica o dalla specifica competenza dell'Autore nell'argomento trattato.

Biblioteca di cultura giuridica

————— 6 —————

Leonardo Terrusi

«Onde convenne legge per fren porre»

Dante e il diritto

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2021 Cacucci Editore - Bari

Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

Presentazione di Pietro Curzio	7
Introduzione	9
I giuristi e Dante: un'attrazione immediata	11
Dante giurista?	17
Giustizia, Diritto, Legge	23
I due soli e la tradizione giuridica medievale	29
L'ordinato penitenziario dantesco	33
Immagini e immaginario del penitenziario dantesco	37
Dei delitti e delle pene. L'ordinamento infernale	41
Le prigioni di Dante tra passato e futuro	45
Attualità e alterità dei reati infernali	49
Due <i>case studies</i> : sodomia e omicidio	53
Dante vendicatore?	65
Minosse giudice 'inquisitore'	71
Tra retribuzione e riparazione: il sistema punitivo dantesco	79

Dante giudice	89
Dante diffamatore	97
Dante imputato	107
Casi singoli, casi limite	113
Processi virtuali. Francesca (e Paolo?)	121
Dante tra realismo dell'estraniamento e reticenza	127
Appendice. Una breve panoramica bibliografica su Dante e il diritto	135

Presentazione

PIETRO CURZIO

In esilio in Svizzera per ragioni politiche, Francesco De Sanctis insegnò letteratura italiana al Politecnico di Zurigo. La sua prolusione agli studenti d'ingegneria del 1856 reca in epigrafe l'esortazione dell'Ulisse dantesco "Considerate la vostra semenza; fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e canoscenza". La tesi di fondo è che ingegneri e architetti, nonché medici, avvocati e giudici, dovrebbero avere la possibilità, come avveniva in quell'Università, di seguire un percorso di formazione complesso, che riguardi anche "l'obbligo morale di educare la mente e il cuore". Abbiamo bisogno di un governo che ci dia i mezzi perché questo accada -disse- possiamo non servirci di una tale possibilità, ma deve esserci. E fece l'esempio di un magistrato concentrato esclusivamente nello studio dei codici e di come, senza conoscere letteratura, filosofia e storia, la sua capacità di giudicare sia limitata e di quanto le conseguenze siano rovinose per l'intera comunità. Forse non è un caso che il primo saggio di uno dei più grandi giuristi del Novecento, Hans Kelsen, sia sul pensiero di Dante.

Chi conosce solo il diritto non conosce il diritto.

Per queste ragioni ha un posto particolarmente importante nella nostra "Biblioteca di cultura giuridica" questo denso libro di uno studioso di letteratura italiana. Un testo che ci conduce alla scoperta del valore dell'opera del sommo poeta anche per la formazione del giurista.

Sono tantissime le riflessioni suscitate dal libro, a cominciare da quella sui limiti della nostra capacità di giudicare:

Or tu chi se', che vuò sedere a scranna,
per giudicar di lungi mille miglia
con la veduta corta d'una spanna.

Come in ogni verso di Dante, è impossibile esprimere meglio, ed in modo più intenso e concentrato, concetti profondi e universali, che, a distanza di settecento anni, sono ancora così attuali.

Resisto alla tentazione di continuare a richiamare citazioni e spiegazioni, che a volte mi hanno riportato sui banchi del liceo, altre volte sorpreso perché mi risultavano del tutto nuove. È sicuramente preferibile lasciare la parola all'autore e a Dante con la sua guida.

Roma, 28 settembre 2021

Introduzione

Questo *non* è un libro su ‘Dante e il diritto’, se si dà all’espressione il valore di un’esplorazione esaustiva e sistematica sul tema. L’obiettivo dichiarato è semmai quello di individuare, nella *Commedia* innanzitutto, temi, percorsi o anche singoli elementi che siano implicati in senso lato con il diritto, la legge, la giustizia, assumendo la curiosità come motore primario dell’indagine. Diritto di oggi, diritto di ieri, secondo una direzione esplorativa che si muove su un asse identità/alterità, guardando, in altri termini, a ciò che del ‘diritto in Dante’ possa apparire ancora attuale, ma allo stesso tempo a ciò che invece appartiene a un altro orizzonte, un’altra *weltanschauung*, in un confronto continuo tra passato e presente, tra diritto medievale e diritto moderno. Un’indagine che conferma anche sotto questa specola l’inesauribile ricchezza di spunti del testo dantesco, produttore perenne di nuovi significati.

L’attenzione, quasi fatalmente, sarà concentrata sull’*Inferno* (specie per quanto riguarda gli aspetti di ‘diritto penale’), ma con non infrequenti sconfinamenti nelle altre due cantiche del poema, e, quando necessario per comprendere a fondo i significati di alcune tematiche, in altre opere dantesche, in particolare il *Convivio* e la *Monarchia*, sotto questo aspetto più rilevanti. Il titolo è tratto ovviamente da un passo della *Commedia*, e precisamente del *Purgatorio* (XVI, v. 94), in cui, come si vedrà, il personaggio di Marco Lombardo parla della necessità della legge, nata proprio dalla possibilità che l’uomo, dotato di libero arbitrio, ha di sbagliare, in assenza di una guida e di un freno legale. La struttura del libro si articolerà in capitoli brevi e dal passo un po’ rapsodico, fruibili anche dal lettore

non specialista, almeno in parte leggibili autonomamente, seppur legati tra loro da un sotterraneo filo conduttore.

Mescolando suggestioni contenutistiche e metodologiche di vario tipo, qualche volta si sconfinerà in territori che potrebbero rendere perplesso il critico *emunctae naris*. L'auspicio, in ogni caso, è che si sia riusciti a evitare quello che Alberto Casadei, proprio in vista del settecentenario della morte del poeta e del prevedibile fiorire di pubblicazioni di ogni tipo, ha definito come reato di 'danteggiamento', ovvero 'danneggiamento di Dante'¹.

¹ A. CASADEI, *Il nuovo reato culturale di "danteggiamento"*, «La lettura. Corriere della sera», n. 365, 24.11.2018.